

Avvenire

Festival Francescano

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI TERRÀ A BOLOGNA DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

«Sorella morte» al Festival francescano

Tra gli ospiti i cardinali Zuppi e Pizzaballa, che dialogheranno con Giovanni Allevi e Vito Mancuso

CHIARA DI BENEDETTO Roma Sarà "sorella morte" il tema centrale della XVIII edizione del **Festival francescano**.

Non la morte indicibile, impensabile e oggetto di rimozione sistematica del nostro tempo, ma «sora nostra morte corporale», quella che, negli insegnamenti di san Francesco diventa fonte di senso, orizzonte di rinascita. «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento - spiega fra Giampaolo Cavalli, presidente del **Festival francescano** e direttore generale dell'Antoniano di Bologna -. Chiamare la morte "sorella" significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita».

Nell'anniversario degli ottocento anni dalla morte del poverello di Assisi, dal 24 al 27 settembre, in piazza Maggiore a Bologna, grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso - sia italiano che internazionale - si incontreranno per confrontarsi e riflettere insieme sulla mortalità e sul "passaggio che riscrive la vita".

« Il tema è certamente sfidante. Il mondo mette ai margini la morte, come se non esistesse, eppure è l'unica cosa certa della vita umana - spiega suor Lorella Chiaruzzi, presidente del Movimento **francescano** dell'Emilia Romagna -. Francesco ci ha invitati a rivolgere a "sorella morte" uno sguardo nuovo, di speranza, ed è quello che cercheremo di approfondire con i nostri ospiti».

Il programma, presentato ieri a Roma, prevede incontri e dialoghi inediti, come quello tra il compositore e pianista Giovanni Allevi e il cardinale arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, presidente della Cei; o tra il teologo Vito Mancuso e il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme. Tra gli ospiti ci saranno poi l'artista Michelangelo Pistoletto, il giornalista Stefano Nazzi, César Essayan, vicario apostolico di Beirut, il tanatologo Guidalberto Bormolini e tanti altri. Proprio Bormolini, che fa parte del comitato scientifico del **Festival** 2026, in un messaggio inviato per la presentazione del programma, ha spiegato che il titolo di questa edizione è «coraggioso, provocatorio e profetico», perché rimanda alla morte come «porta» della vita: « È lei a insegnarci che la fine è preludio di meraviglia, è inizio». L'evento, gratuito e aperto a tutti, prevede anche il conferimento del premio internazionale "Francesco costruttore di pace" a una realtà di solidarietà o di cooperazione internazionale che incarna i valori del dialogo e del sostegno agli ultimi. Gli eventi saranno più di 100, con conferenze, spettacoli e iniziative anche per i più piccoli. « I bambini sono sempre tenuti a distanza dalla morte. Così facendo, vengono privati della possibilità di confrontarsi con il limite», sottolinea suor Chiaruzzi. Il risultato



Avvenire

Festival Francescano

è un rapporto disfunzionale con la mortalità. Per questo, nel corso della quattro giorni, saranno messi a punto spazi e laboratori per bambini e scuole. Gli incontri includeranno diversi filoni tematici: il primo giorno sarà dedicato alla pace, e alla guerra come "mortificazione" dell'umano. Ma si parlerà anche di cure palliative, di vecchiaia, e dei tentativi della società di "superare" la morte, di oltrepassare la finitezza umana. « Il Festival non intende proporre risposte facili - spiega fra Cavalli -, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole». RIPRODUZIONE RISERVATA